

Rotary Club Cesena

Il Rotary è una grande macchina

Per i Rotariani del passato e del presente la ruota del Rotary ha evocato ed evoca l'immagine di una macchina ben oliata, efficiente che lavora al servizio dell'umanità. "L'ingranaggio è davvero rappresentativo del Rotary" scriveva sul The Rotarian, nel marzo del 1920, William E. Fulton del RC di Waterbury, nel Connecticut. "La ruota deve essere dal 1924 a oggi simmetrica, ben proporzionata in tutte le sue componenti e ben equilibrata così che possa girare in modo scorrevole e centrato. Proprio come un buon rotariano. Di un ingranaggio noi non pensiamo come a una cosa a sé stante: ha sempre un ingranaggio compagno ... che sta per fratellanza".



Rotary Club Cesena

Presidente: Giorgio Babbini



Annata Rotariana 2017-2018

**Presidente Internazionale
Ian H.S. Riseley**

**Distretto 2072 Governatore
Maurizio Marcialis**



Giorgio Babbini

SOMMARIO – GENNAIO 2018

Venerdì 12 gennaio	“La musicoterapia per la cura dell’Alzheimer”, relatori Angela Mazza (musicoterapeuta) e Fabrizio Rasi (neurologo).
Venerdì 19 gennaio	Caminetto al Ristorante Scuderie con gara di marafone.
Venerdì 26 gennaio	”Le tre eredità - diversi casi di passaggi generazionali”, relatore Giuseppe Leoncini.
Dal Presidente	“Grande successo per la gara di maraffone al Rotary”
CULTURA E VALORI	“La nostra storia dagli inizi ad oggi”
Distretto 2072	Al Rotary Club Cesena il gagliardetto della Rotary Foundation
Gruppo Consorti	“MUSICA E BOLLICINE...”
Gruppo Consorti	“Materiali del convegno “La violenza contro le donne””
BUONE NOTIZIE	Domenico Scarpellini, Bruno Piraccini, Maurizio Tortolone, Don Piero Altieri, Rocco De Lucia e Barbara Burioli, Macfrut.
BUONE NOTIZIE	GLI INTRAMONTABILI - Domenico Scarpellini e Don Piero Altieri
I motti dei Presidenti Internazionali	2017/2018 Ian H.S. Riseley

venerdì 12 gennaio 2018

La musicoterapia per la cura dell'Alzheimer. Relatori il neurologo Fabrizio Rasi e la musicoterapeuta Angela Mazza.



Al Rotary Cesena, La musicoterapia per la cura dell'Alzheimer. Relatori il neurologo Fabrizio Rasi e la musicoterapeuta Angela Mazza

Al Rotary Cesena “La musicoterapia per la cura dell’Alzheimer”. Relatori della serata Fabrizio Rasi, socio del Rotary club Cesena, neurologo libero professionista di fama internazionale che ha diretto, per diversi anni, la divisione neurologia dell'ospedale di Ravenna e la musicoterapeuta Angela Mazza, diplomata in violino presso il Conservatorio "Bruno Maderna" ed in Vocal Trainer presso l'istituto Voice Evolution System di Rimini, laureata con lode in Musicoterapia.

Fabrizio Rasi ha illustrato ai presenti l'aspetto neurologico della malattia e gli studi, nazionali ed internazionali, sulla musicoterapia quale strumento utile a supporto delle altre terapie nella lotta all'Alzheimer, in particolare, sotto

l'aspetto emotivo dei pazienti che tramite questo canale possono riattivare la loro memoria. La prestigiosa Fondazione Cochrane ha rilevato la validità della musicoterapia, infatti se quest'ultima è abbinata alla terapia farmacologica la risposta sul paziente risultata più efficace rispetto all'applicazione della sola terapia farmacologica.

Gli approcci musicoterapici, ha spiegato Angela Mazza, sono volti ad integrare funzioni cognitive, affettive, fisiche ed interpersonali, utilizzando tecniche attive e ricettive. Durante le sedute i pazienti cantano canzoni popolari, ascoltano musica, danzano liberamente e non devono mai sentirsi a disagio.

L'intervento musicoterapico mira a raggiungere alcuni dei seguenti obiettivi quali la socializzazione, la modificazione dello stato umorale della persona e il contenimento di manifestazioni d'ira e di stati di agitazione, il contenimento dell'aggressività, del "Wondering" e degli stati ansiosi-depressivi, il recupero del presente attraverso la rivisitazione e la riappropriazione dei ricordi, un comportamento musicale attivo per favorire il mantenimento delle abilità motorie e la costruzione di una relazione empatica tra musicoterapeuta e paziente.

L'incontro si è tenuto al ristorante "Le Scuderie", presso la sede del Rotary Club Cesena presieduto da Giorgio Babbini.

di **Maurizio Cappellini**

<http://www.rotarycesena.it/al-rotary-cesena-la-musicoterapia-la-cura-dellalzheimer/>



ROTARY CLUB CESENA
1957 - 2017

Venerdì 19 gennaio 2018

Caminetto al Ristorante Scuderie
con gara di marafone.



Conviviale – caminetto con gara di maraffone
presso il Ristorante “Le Scuderie”



ROTARY CLUB CESENA
1957 - 2017



Al Rotary Cesena il consulente Giuseppe Leoncini ha illustrato "Le tre eredità del passaggio generazionale"

Al Rotary Cesena il consulente Giuseppe Leoncini ha illustrato "Le tre eredità del passaggio generazionale". Il passaggio generazionale – ha spiegato Leoncini, consulente finanziario Fideuram – è un momento cruciale nella vita di una azienda o di una famiglia, perché implica il trasferimento da una generazione all'altra di un vero e proprio patrimonio di know-how e competenze di gestione, acquisite in anni di esperienza.

I passaggi generazionali sono operazioni che richiedono tempo e devono essere pianificate con cura. Se da un lato, è fondamentale muoversi per tempo, dall'altro lato è necessario affidarsi a professionisti che sappiano consigliare quale tra le innumerevoli soluzioni che il nostro ordinamento mette a disposizione meglio si adatta al caso concreto.

Per elaborare delle buone soluzioni è necessario tener conto di tre elementi fondamentali: la famiglia, il Family Business, il Patrimonio. I passaggi generazionali devono essere orientati all'ottimizzazione

fiscale/giuridica. Bisogna innanzi tutto aver riguardo dei soggetti interessati al passaggio generazionale cercando allo stesso tempo di evitare di intaccare l'integrità del patrimonio.

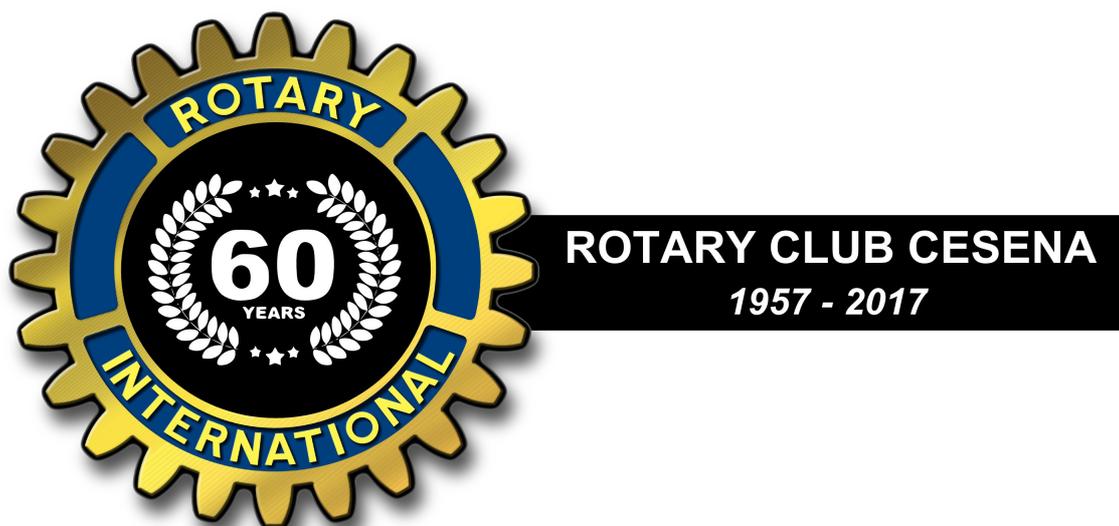
Non c'è la soluzione ma più soluzioni... Abbiamo tre tipi di eredità – ha proseguito Leoncini – Genetica, Morale e Patrimoniale. Quest'ultima alla morte passa nella titolarità giuridica ad un altro soggetto per successione caso morte. In pratica è tutto ciò nella vita abbiamo creato con sacrificio e dobbiamo cercare di trasmettere ai nostri eredi. Negli ultimi anni la composizione delle famiglie e la loro tipologia è molto cambiata e il passaggio patrimoniale è in molti casi complicato da gestire.

Del resto, basti osservare quanto è accaduto alla morte di due grandi della musica italiana, ovvero LUCIO DALLA, scomparso il primo marzo 2012 a Montreux in Svizzera, non ha stipulato alcun testamento, e LUCIANO PAVOROTTI, caso antitetico ma ugualmente significativo, scomparso il 6 settembre 2007 a Modena, ha redatto non uno ma bensì tre testamenti nell'arco della sua vita. In entrambi i casi l'eredità Patrimoniale è stata comunque controversa.

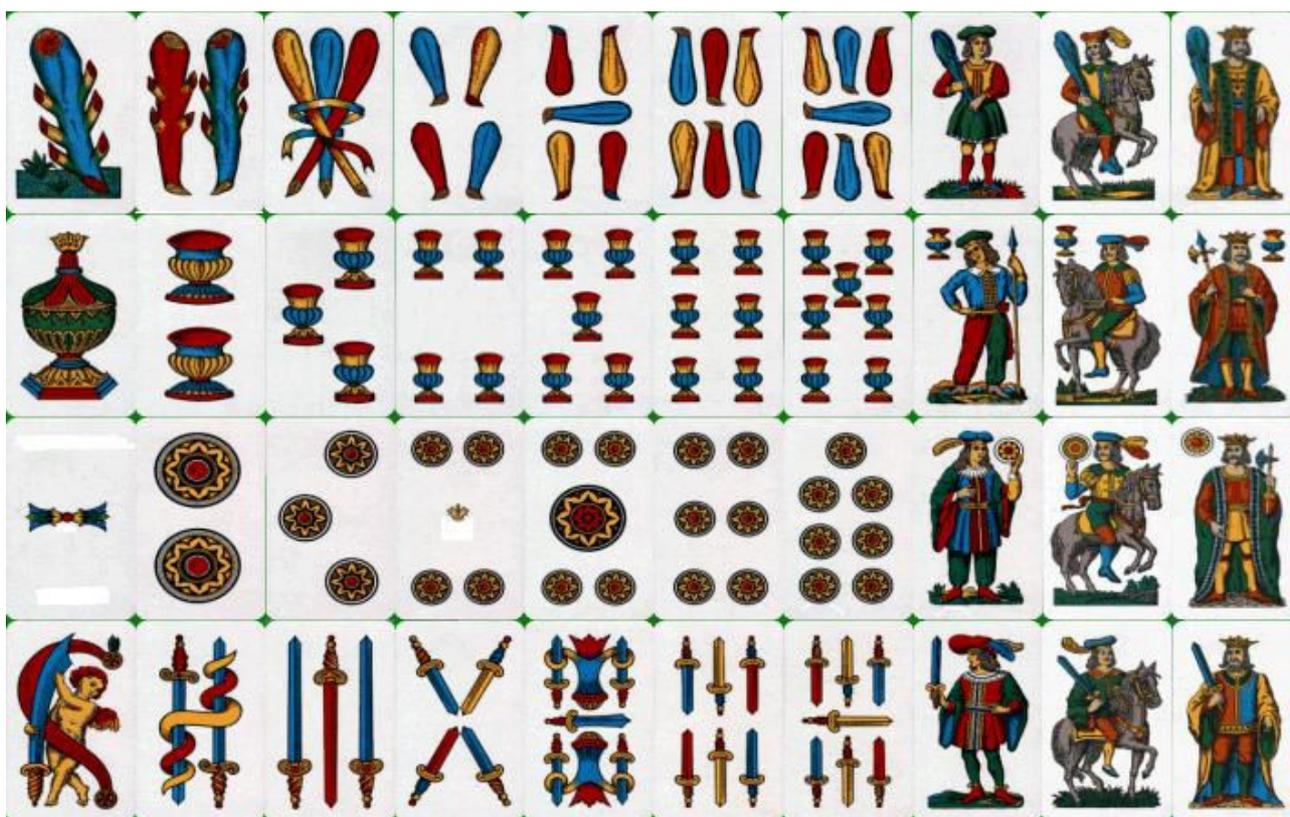
L'incontro si è tenuto al ristorante "Le Scuderie", presso la sede del Rotary Club Cesena presieduto da Giorgio Babbini.

di **Maurizio Cappellini**

<http://www.rotarycesena.it/al-rotary-cesena-le-tre-eredita-del-passaggio-generazionale/>



Dal Presidente – Grande successo per la gara di maraffone al Rotary



Grande successo per la gara di maraffone al Rotary

Lo scorso venerdì 19 gennaio presso il ristorante “Le Scuderie” si è svolta la gara di maraffone fra i soci del club e le loro consorti.

Erano ormai diversi anni che questo torneo non si effettuava più. Indimenticabili sono stati gli appuntamenti per le gare di maraffa che si svolgevano a casa del socio **Gian Luigi Trevisani** che, insieme alla moglie, tutti gli anni ci ospitavano con calore e affetto, ma da allora è passato molto tempo.

Quest’anno ho quindi voluto ripristinare questa particolare “conviviale” che vorrei tornasse a diventare un appuntamento consueto fra amici, proprio perché ho sempre pensato che anche il gioco serva a rasserenare il clima degli incontri nell’amicizia e a rinsaldare i rapporti fra le persone.

La serata si è svolta sotto i migliori auspici ed in un clima di sana, ma agguerrita competizione, in cui otto coppie si sono affrontate a viso aperto e, fra una spaghetтата e un dolcetto,

alla fine **Oliviero Zondini**, insieme a **Tatiana Riva**, sono risultati i vincitori del torneo,



precedendo ai punti la coppia **Paolo Montalti-Carlo Sozzi**.

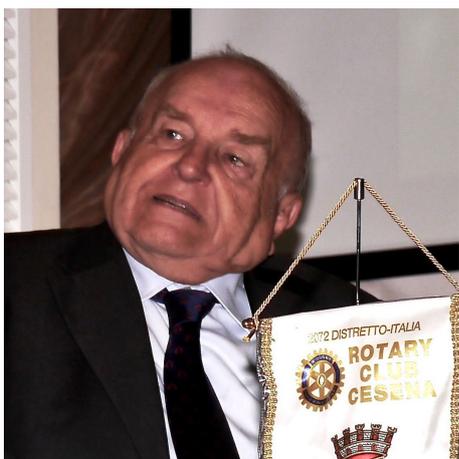


In chiusura queste due coppie sono state da me premiate: con una bellissima coppa i primi, con una targa i secondi.

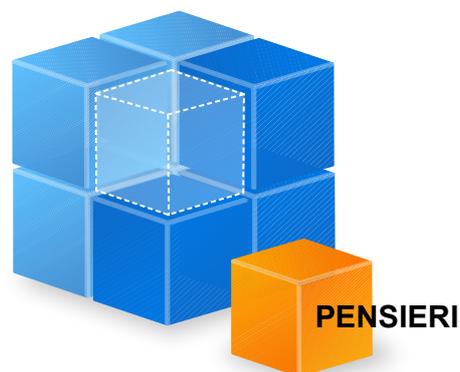
Dalla lunga esperienza di organizzatori in questo ambito i soci **Piero Milandri** e **Gianluigi Trevisani** hanno provveduto ad organizzare i tavoli e il torneo nel complesso, pur partecipando anch'essi alla gara, mentre l'osservazione rigorosa dei regole del gioco è stata affidata alla supervisione del dott. **Franco Fioravanti**. Il divertimento è stato assicurato pure alle consorti presenti, alcune delle quali si sono cimentate nella gara, altre semplicemente osservando gli altri giocare.

Devo dire con mio grande piacere che la serata è ben riuscita svolgendosi in un clima gioviale e sereno, nonostante la comprensibile tensione per la gara in corso. Ottimo è stato pure il contributo di **Mino**, il nostro ristoratore, che ci ha deliziato con una piccola cena a buffet terminata con una crema chantilly veramente degna di nota.

di **Giorgio Babbini**



Pier Luigi Pagliarani



La nostra storia dagli inizi ad oggi

.....Il Rotary dunque fu un frutto delle metropoli del Midwest frutto di quel grande calderone sociale dove gli estremi razziali, politici, economici e religiosi si incontrano, si scontrano e infine si uniscono in una apparente omogeneità.

Anche oggi questo crogiolo ribolle furiosamente a Chicago e i cittadini pieni di buona volontà stanno ancora cercando di gettare in esso qualche ingrediente genuino, con la speranza che la qualità del prodotto finale migliori.

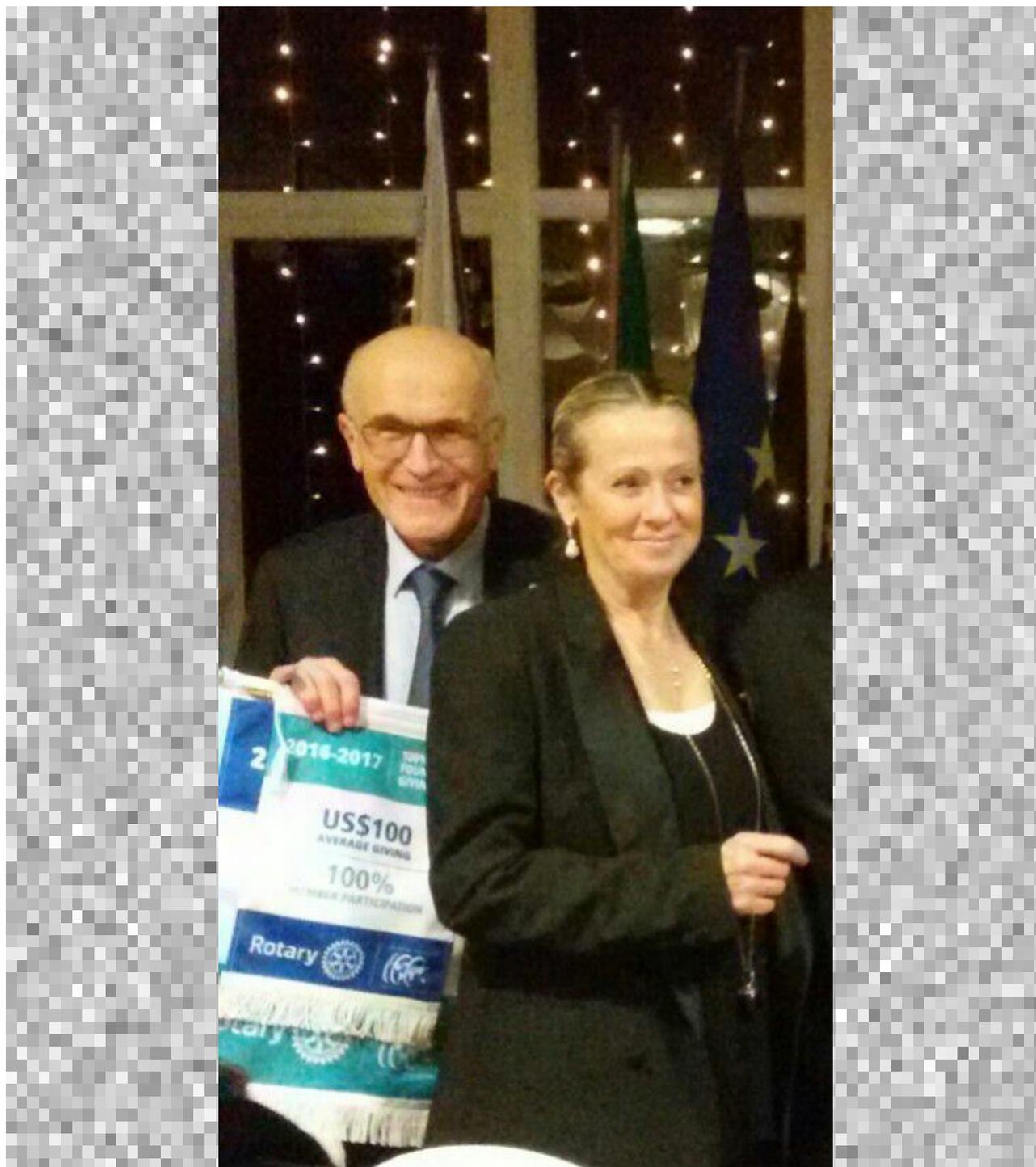
Nel 1905, nella città sul lago, il Rotary ebbe una parte all'interno del dramma allora messo in scena. Gli attori furono uomini della vita di tutti i giorni, uomini d'affari e professionisti.

Forse non avevano qualità che li distinguessero da altri come loro, ma rappresentavano coloro che possono essere definiti i "migliori elementi".

P. Harris- La mia strada verso il Rotary (1948)

di Pier Luigi Pagliarani

Al Rotary Club Cesena il gagliardetto della Rotary Foundation



Oliviero Zondini e Maria Giovanna Giorgetti

Oliviero Zondini alla cerimonia, tenutasi il 25 gennaio 2018 a Bologna, della consegna del **gagliardetto della Rotary Foundation** al **Rotary Club Cesena**, per l'annata Rotariana 2016-2017, presieduto da **Domenico Scarpellini** il quale non ha potuto partecipare, per impegni personali, all'evento promosso da **Franco Venturi**, **Past Governor** del **Distretto 2072**.



MUSICA E BOLLICINE...

L' impegno sociale nei confronti delle donne che il Gruppo Consorti porta avanti da alcuni anni ci ha fatto conoscere la cantautrice salentina Francesca Romana Perrotta. E così il 2 Febbraio abbiamo organizzato un suo concerto, presso il Conservatorio "Maderna" di Cesena. Nonostante la pioggia incessante la sala era strapiena di pubblico venuto anche da fuori Cesena!

Francesca ci ha accompagnato in uno spettacolo dove, con la sua musica e le sue parole, ha dipinto alcuni "ritratti di signore" intriganti e inusuali, sfruttate ed incomprese, ci ha mostrato la femminilità nei suoi aspetti più reconditi, ancestrali, discussi ed ambigui. Abbiamo conosciuto le storie di Francesca da Rimini, Penelope, le donne di una "tarantolata", una piccola regina rinchiusa in una torre accusata ingiustamente di follia: Giovanna la pazza e tante altre ancora.

Il concerto è stato registrato, dai fonici del Conservatorio, per la Rai e dopo tanti applausi, bis e foto di rito, all'uscita dalla sala concerto ci attendevano i gestori del Bar Nero Sublime che hanno offerto, a tutti, una vasta scelta di "bollicine".

di Monica Cantori

Francesca Romana Perrotta

in concerto

Venerdì
2 febbraio
ore 20.45

Conservatorio
Maderna Cesena

Seguirà degustazione
offerta da:



Gruppo Consorti
Rotary Club Cesena



Per informazioni:
Milena 333 2009174
Elena 328 8048461

<http://www.rotarycesena.it/musica-bollicine-la-cantautrice-salentina-francesca-romana-perrotta/>

MUSICA LA CANTAUTRICE E INSEGNANTE DI CESENA INIZIERÀ IL TOUR DEL SUO NUOVO DISCO VENERDÌ DUE FEBBRAIO

Francesca Romana canta le sue eroine e la battaglia per la dignità

«DA ASCOLTARE preferibilmente dopo il tramonto...» consiglia la quarta di copertina del libretto che accompagna il nuovo cd, il terzo, di Francesca Romana Perrotta. È in tour di promozione la bella cantautrice di origini salentine che vive a Cesena ormai da tempo, dove svolge anche la professione di docente di Lingue straniere nelle scuole superiori. Forse «l'ora che volge al desio», per dirla con Dante Alighieri, o meglio «L'ora di mezzo», questo il titolo dell'album della Perrotta, è quella che meglio induce a riflessioni profonde, quando le ombre della sera sopravanzano la lu-

ce dei di e ci si può anche abbandonare al dormiveglia. I testi e le canzoni di Francesca Romana Perrotta, che venerdì 2 febbraio alle 20.45 terrà un recital al Conservatorio Maderna proseguono sul filo delle tematiche che la cantautrice persegue, anche attraverso figure di donna che hanno segnato la storia e la letteratura: Eva, Maria Maddalena, Francesca da Rimini, Penelope, Medea, Maria Antonietta, ma anche Biancaneve. Ritratti femminili spesso inusuali, dai risvolti non da tutti conosciuti o visti da un'angolazione non convenzionale. Il regista Pupi Avati, dopo aver ascoltato «l'ora di



ARTISTA
La cantante è insegnante di Lingue alle superiori

IL REGISTA

Pupi Avati ha detto:
«Ha una voce che suona libera»

mezzo» dice di lei: «È una voce che suona libera da pregiudizi e stereotipi, piena di una passione assoluta e di un forte senso della dignità umana, prima ancora che femminile». Una parità di genere che è ancora lontana dall'essere conquistata. Troppe sono ancora, le donne maltrattate, sfruttate o «soltanto» incomprese. Donne che tante volte non riescono ad emettere alcun «Grido» (brano vin-

citore del Premio Miglior Testo a Musicultura 2016) di sofferenza verso un amore malato, per chiedere aiuto e, in quel caso, intravedere la luce della rinascita. «Il Grido» è il brano, autobiografico, di punta di questo terzo album che contiene anche «Occhi di cera», che rispecchia il concetto-base di tutto l'album: la sospensione di uno sguardo a metà tra la nostalgia per le cose passate e l'attesa romantica per le cose che verranno. Storie, evocate e riportate in vita da Francesca Romana che in scena è con Roberto Pizzagalli, batteria; Francesco Cardelli, basso; Giuseppe Bonomo, chitarra.
Raffaella Candoli



L'INTERVISTA
FRANCESCA ROMANA PERROTTA / CANTAUTRICE

Tutte le sfumature dell'“ora di mezzo” Racconti epici al femminile in musica

Ispirato alle protagoniste della storia l'ultimo album dell'artista presto ospite di Club Tenco e Rainews

CLAUDIA ROCCHI

Il canto di Francesca Romana Perrotta, nata a Lecce nel 1983, cesenate d'adozione, sorella d'arte del narratore Mario Perrotta, è un racconto epico al femminile; donne di questo tempo filtrate dai nomi di protagoniste della storia passata. È un filo rosso che ha accompagnato gli album “Vermiglio” (2008), “Lo specchio” (2011) e ora il terzo “L'ora di mezzo” (2017) ispirato ancora da grandi protagoniste. Il disco, cu-

«La storia è spesso un rullo compressore che appiattisce l'aspetto umano. Tanto più verso le donne»

rato per la grafica da Claudia Farnedi, ha destato l'attenzione del Gruppo Consorti Rotary club Cesena per le tematiche che affondano nelle sfaccettature della questione femminile. Il Gruppo invita la cantautrice a presentare il disco al conservatorio “Maderna” di Cesena domani alle 20.45. Il 2 marzo verrà presentato al Cinetico bike di Montaletto di Cervia.

Che tipo di concerto sta preparando?

«Lo considero più un recital – risponde l'artista Perrotta – non mi limito a eseguire una scaletta; introduco ogni brano addentrandomi nelle tematiche di ogni storia, è un aspetto che mi preme sottolineare, è un po' la mia cifra stilistica».

Molte delle sue protagoniste appaiono nei libri di storia.

«Non è un caso, sono una divoratrice di libri, sono una lettrice accanita. Capita che anche i miei fan mi aiutino, a Musicultura un ragazzo mi regalò “Salomè” di Oscar Wilde. Tengo a precisare che non tutte le mie canzoni nascono



La cantautrice Francesca Romana Perrotta

da una lettura. Aspetto che i personaggi arrivino a me, un po' come nei “Sei personaggi” pirandelliani. Ho vissuto con enorme trasporto le pagine su Elisabetta I d'Inghilterra, ma una canzone su di lei non è arrivata. Per Maria Antonietta invece, un istante dopo aver chiuso il suo diario, ancora con le lacrime agli occhi, le ho subito dedicato il brano “Viola mae-

stà».

Quali altre “dediche” si trovano in “L'ora di mezzo”?

«Vi sono “Il sorriso di Elena” su Elena di Troia, il pezzo viscerale “Medea”, quello di Penelope “Sul filo”, l'outsider “La torre delle ore” sulla contessa Lucida Mansi di Lucca, una vedova nera del Seicento dalla vicenda intrigante».

Qual è per lei l'ora di mezzo?

«È la mia ora preferita, quella in cui l'atmosfera si riveste di una luce azzurrognola simile al blue note del blues; è una luce sfumata né troppo accesa, né troppo scura. È da sfumature di un momento sospeso che fuoriescono le essenze».

Cosa le preme fare emergere dell'umanità femminile che racconta?

«Il fatto che la storia è spesso un rullo compressore che appiattisce l'aspetto umano. Tanto più verso le donne, perché la storia è sempre stata scritta dagli uomini e spesso a posteriori. Emblematica è la vicenda di Maria Antonietta personaggio dipinto come futile, vanesia, superficiale; fu invece madre appassionata, amorevole a cui venne vietato di esprimersi, maltrattata come straniera, un po' come avviene per tanti extracomunitari».

Fra pochi giorni vivrà un momento importante.

«Gli organizzatori del Club Tenco mi hanno invitato nella loro sede a Sanremo a presentare “L'ora di mezzo”, venerdì 9 febbraio. Durante il festival sarò anche ospite a Sanremo per il sociale su Rainews. Mi hanno pure chiesto di omaggiare il mio conterraneo Domenico Modugno. Gli dedicherò “Amara terra”».

Fra i riconoscimenti della cantautrice si ricordano tre successi al premio Musicultura e gli apprezzamenti messi per iscritto del regista Pupi Avati.



LIVE
Conservatorio Maderna Cesena



Materiali del convegno “La violenza contro le donne”

Sul sito del Rotary Cesena – sezione Gruppo Consorti è possibile consultare e scaricare il materiale che gentilmente le relatrici del convegno ci hanno dato la possibilità di pubblicare.



Tavola Rotonda "La violenza contro le donne"

Organizzata dal **Gruppo Consorti**, si è svolta il 23 Novembre 2017 presso l'Aula Magna del Campus di Cesena, Dipartimento di Psicologia.

Tramite le immagini degli estratti dei due interventi inseriti nel presente Bollettino è possibile scaricare l'intervento completo della Prof.ssa **Francesca Agostini** e della dott.ssa **Cinzia Carnevali**.

<http://www.rotarycesena.it/materiali-della-tavola-rotonda-la-violenza-contro-le-donne/>

“Comprendere il trauma: l’enigma della violenza sul corpo femminile”

“Le donne son venute in eccellenza
di ciascun'arte ov' hanno posto cura
e qualunque alle storie abbia avvertenza,
ne sente ancor la fama non oscura.

Se 'l mondo n'è gran tempo stato senza,
non però sempre il malinflusso dura;
e forse ascosi han loro debiti onori
l'invidia o il non saper degli scrittori.”

da Orlando Furioso canto XX,11, 9-10

“ Senza il femminile all’origine non c’è vita possibile, non c’è luogo per l’uomo”
(Tilopa, Maestro Tibetano di Tantra)

Questo lavoro vuole mettere in evidenza la relazione esistente tra trauma individuale e trauma sociale prendendo in considerazione l’enigma della violenza sul corpo femminile. Vorrei analizzare anche le dinamiche individuali e sociali che orientano il modo di relazionarsi con sé stessi e con l’altro diverso da sé nella diversità di genere. Il corpo femminile è collocato nella nostra mente e nel sociale e detta determinati significati. Premettendo che il riconoscimento sociale del corpo comporta una frammentazione simbolica di esso che viene iscritto nel sociale e al giorno d’oggi sono i mezzi di comunicazione che rappresentano lo strumento atto a questa costruzione simbolica.

Francoise Héritier (1978) prende in considerazione la mascolinità come connotata da una originaria insicurezza e ad emozioni specifiche che hanno portato ad una percezione oppositiva e non dialettica del femminile. Assumere una identità dominante, aggressiva e violenta non è stata nella storia operazione semplice né indolore: lo stanno a testimoniare i vari riti cruenti di iniziazione alla virilità come obbligata presa di distanza dal materno e dai suoi valori.

Paura e invidia possono connotare il **legame d’amore**. Anche nei legami di intimità. E’ palese l’incapacità di troppi uomini a riconoscere e accettare il libero desiderio della donna, una sorta di insostenibilità che si trasforma in violenza, femminicidio, suicidio. **Questo non è amore.**

Anche a fronte di questa drammatica realtà, a me sembra sempre più urgente un lavoro politico per riconoscere e illuminare a fondo le radici del patriarcato e i suoi effetti: ritengo particolarmente necessario riflettere e rielaborare insieme per superare il diffuso analfabetismo affettivo ed emozionale e attivare nuove dinamiche intrapsichiche e intersichiche relazionali.

Penso che enfatizzare la differenza come unica categoria interpretativa dell’identità sessuale del soggetto umano, finisce col farci restare nella logica del dualismo sessuale. Occorre invece maturare un pensiero complesso che sappia fare i conti con la verità dei soggetti reali, **lasciando in tensione continua differenza ed uguaglianza**; occorre dare spazio alla massima libertà per entrambi i generi nella sperimentazione di soggettività libere e *sviluppare creativamente alcune forme in divenire, i cui elementi sono lo slancio, l’imprevisto, il gioco.*

Questo aprirebbe finalmente ad una **cultura dell’alterità** nel riconoscimento pieno dell’altra/o e renderebbe possibile la costruzione di una democrazia finalmente compiuta, mettendo a nudo la tragica stupidità del dominio, della violenza e della guerra, di ogni guerra anche di genere.

La scuola, il mondo della formazione e informazione, della cultura e la politica sono tutti luoghi da continuare ad attraversare e trasformare con nuove consapevolezza e nuove pratiche.

Speciale Agricoltura

IERI MATTINA TESTIMONIANZE E CERIMONIA

Agraria
diplomi
e doppia
festa

Consegnate le medaglie del centenario, tra attestati e nuove borse di studio

CESENA

GIORGIA CANALI

Ieri mattina all'Istituto tecnico agrario si è svolta la consueta cerimonia di consegna dei diplomi. Non un mero formalismo, ma un'occasione di festa per l'intera famiglia allargata della scuola d'agricoltura.

S. Antonio di festa

La festa di consegna dei diplomi coincide infatti con quella di Sant'Antonio e il momento più formale della cerimonia, si conclude sempre attorno alla tavola, all'insegna della tradizione contadina romagnola più autentica.

Centenario

Quest'anno oltre ai diplomi sono state consegnate anche le medaglie del centenario Itas Garibaldi.

Sono andate a Bruno Piraccini, Maurizio Tortolone e Domenico Scarpellini, che con gli studenti hanno condiviso le loro esperienze professionali rispettivamente da amministratore delegato di Orogel, presidente della cooperativa Arpor, e presidente del mercato ortofrutticolo di Cesena.

I tre imprenditori cesenati sono stati premiati «per il grande sostegno offerto a questo istituto».

Borse di studio

Tortolone ha anche consegna-



La consegna delle medaglie del centenario e di uno dei diplomi

to assegno e attestato agli studenti che si sono aggiudicati le borse di studio della cooperativa Arpor, quest'anno alla trentesima edizione.

I diplomati con il massimo

dei voti che si sono conquistati in questo modo la borsa di studio sono Nicholas Zavatta, Cristina Mazzotti, Camilla Bondanini, Gloria Moretti, Adele Rocculi, Anuar Ayari (con Lo-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTRAMONTABILI

SEMPRE SULLA BRECCIA
 INIZIA OGGI UNA SERIE DI INTERVISTE
 AI "VETERANI" DELLA POLITICA, DELLA CULTURA
 E DEL DIBATTITO PUBBLICO CESENATE

«Pensione? A casa mi reclamano Ma io non riesco a star fermo»

Domenico Scarpellini, presidente del Mercato

di ANDREA ALESSANDRINI

L'INOSSIDABILE Domenico Scarpellini a 80 anni è ancora in pista. Presidente di Filiera ortofruitticola romagnola, la società consorziata dal Comune di Cesena, Gambettola, Longiano e Mercato Saraceno, concessionaria del Mercato ortofruitticolo all'ingrosso di Cesena.

Fra qualche mese scade il mandato: farà il pensionato a tempo pieno?

«Non lo so mica, dipende dal Comune. Potrebbero chiedermi se voglio proseguire la mia guida al mercato ortofruitticolo».

E lei direbbe sì, sicuro.
 «A casa mi reclamano, ma io vivo no uno che riesce a tirarsi indietro». Ai giardini pubblici non mi vedo».

Che scuola ha fatto?

«L'Istituto Agrario»

Primo lavoro?

«Tecnico al Consorzio Agrario».

Poi?

«Consulente e direttore di aziende, specializzato nel risolverle dalle crisi, come è avvenuto con il Consorzio Agrario provinciale».

Tagliatore di teste?

«Mai al mondo. Mai licenziato nessuno. Ho risollevato la baracca sempre coinvolgendo il personale e facendo fare squadra».

La sua maggiore gratificazione?

«Due a pari merito: aver salvato il Consorzio agrario provinciale e aver lanciato Macfrut nel 1984».

È stato presidente di Cesena Fiera. Macfrut a Rimini come lo vede?

«Leggo che che va bene, ma Cesena non l'ha più e l'indotto si è volatilizzato. Chi lavorava qui grazie a Macfrut non lavora più».

Il sindaco migliore?

«Tutti, con un encomio particolare per Preger e Gabrio Casadei Lucchi».

Risposta da vecchio impenitente democristiano.

«La mia Dc! Sono un cattolico di centrosinistra, sono stato nella Democrazia Cristiana fui anche consigliere comunale dal 1975 al 1990».

Che matrimonio è mai stato quello tra comunisti e democristiani?

«Va bene così: gli italiani sono



LUNGA ESPERIENZA

Nella mia vita ho risollevato diverse aziende dalla crisi ma non sono un tagliatore di teste, preferisco coinvolgere e fare squadra

moderati, hanno bisogno di equilibrio».

Il miglior politico?

«Morò».

La cosa più brutta nella Cesena del dopoguerra?

«Quello che è successo a certe nostre banche e ai loro azionisti». Oggi l'agricoltura annaspa.

«Non c'è politica comunitaria e non ci sono più rese, perché si governa male. E non abbiamo più ministri come Marcora e De Ca-

stro». Come va il mercato ortofruitticolo?

«Bene: produzione è di un milione di quintali e 450 produttori. Gestione snella e efficace».

Su cosa bisognerebbe investire in agricoltura?

«Sull'innovazione dei prodotti rendendoli più gradevoli da consumare. La mela da mordere è sumaria... bere».

Ha hobby?

«Giocavo a tennis e sciavo».

Ha mai vissuto fuori da Cesena?

«Ho girato il mondo con il lavoro, ma ho voluto sempre abitare qua».

Lei è romagnolo ruspante. Ha fatto affari trattando in dialetto?

«Mi faccio sempre capire, in italiano o in dialetto. Con il rappresentante della Bosnia ci intendevamo a gesti che era una meraviglia».

Il dialetto è perfetto per le sfumature».

Da presidente del Rotary Club invece si è dato un tono?

«Sono sempre io naturale. Con i service abbiamo aiutato anche l'Istituto agrario. Il mio cuore batte per i campi».

Scarpellini, lei è in tutti i brodetti.

«Mi piace la gente, un stag da par me».

SEMPRE SULLA BRECCIA
LE NOSTRE INTERVISTE
A PERSONAGGI CESENATI
DA TANTI ANNI IN PRIMA LINEA

DEMOCRISTIANO
QUANTO HO SOFFERTO
PER LA FINE DELLA DC
AVVENUTA CON MARTINAZZOLI

di ANDREA ALESSANDRINI

PRETE laico non si può dire - ossimoro persino irriverente - ma prete civico sì e la definizione calza a pennello a don Piero Altieri (81 anni, canonico della Cattedrale, ex insegnante di Storia e Filosofia, direttore editoriale del Corriere Cesenate), inappuntabile e empatico ambasciatore diocesano nei consessi secolari cesenati.

Le piace la definizione di prete civico?

«Sono solo un prete. Il nostro compianto monsignor Antonio Lanfranchi quando c'era da mandare qualcuno a rappresentare la diocesi in ambiti non ecclesiali, chiamava me e anche il vescovo Regatieri ancora mi utilizza. Probabilmente è nelle mie corde quella che Lanfranchi chiamava amicizia civica».

Da coltivare nei più svariati contesti, dai Filopatridi al Rotary Club?

«Dove e come posso. Poco fa sono stato mezzora al telefono con il mio caro Mario Guidazzi».

Lei è canonico della Cattedrale, ma non è mai stato parroco.

«Ho studiato a Bologna Teologia anche dopo esser diventato sacerdote, ho fatto l'insegnante non di Religione prima al Seminario poi a Ragioneria, licei scientifico e classico, sono stato cappellano a Boccaquattro. Confermo: non ho avuto mai parrocchie».

Cappellano, sacerdote in sordida: bei tempi antichi di abbondanza. Era media dei sacerdoti cesenati oggi: poco meno di 70 anni!

«Finché la salute ci sorregge non si va in pensione».

Ma i preti vengono meno. Come succederà senza ricambio?

Don Altieri, il prete civico ponte della curia verso la città

Studioso, professore, giornalista, mai parroco



MAESTRO NEL DIALOGO

«I vescovi mi hanno sempre mandato quando c'era da rappresentare la nostra diocesi in ambiti culturali, sociali, politici ed economici»



«Sì nota us farà de, se è notte si farà giorno. Lo senti dire in dialetto da Zaccagnini. Ci vuole fede».

Un prete deve dire per chi vota o meglio che sito zitto?

«Io sono stato democristiano. De Gasperi punto di riferimento. Come ci rimasi male quando la Dc si sgretolò con Martinazzoli».

Il papa della sua vita?

«Pio XII, papa Pacelli. Andai in piazza San Pietro per vederlo interrompendo gli studi per l'esame di maturità. Accanto a lui metto il cardinal Lercaro, il padre conciliare».

E quei giudizi oggi così irri-

guardosi verso papa Bergoglio da chi è dentro la chiesa cattolica?

«Che ignoranza, che dolore».

Come lo disse in casa che si voleva far prete?

«Avevo 12 anni, quando decisi di andare in seminario. Il parroco della Cattedrale monsignor Rava-

glia si raccomandò con i miei che non mi si ostacolasse, ma una volta il babbo mi disse che avrebbe avuto piacere se fossi diventato medico».

Il '68 lo visse da prete insegnante?

«Sì, a Ragioneria, dove c'era una cellula della IV Internazionale. Stava per arrivare la polizia durante l'occupazione, suggerii di dire che si trattava di assemblea permanente e si evitò l'intervento».

Dove ha preso il gusto per la battuta?

«Bob, ridere fa bene ogni tanto. Forse è per questo che dalla casa del clero i preti mi chiedono di andare a trovarli più spesso».

Come sono le sue omelie?

«Tendo a sfiorare i tempi, a so un ciaccaron e qualche fedele amico come Franco Pieri mi ha fatto con le dita il segno delle forbici».

Al parroco del Duomo piazza della Libertà senza parcheggio non piace e non l'ha mandata a dire al sindaco. Lei invece in genere è più diplomatico.

«Beh, il Lucchi si è incaponito. Il Corriere Cesenate è sempre un grande amore?»

«L'abbiamo fatto crescere bene, il nostro settimanale diocesano, la sfida è sempre quella di sostenersi economicamente».

Va sui social?

«Dove devo andare?»

In internet, facebook, nelle chat?

«Mai fatto, non sono mica buono io a far quelle cose lì e non posso vedere i ragazzini sempre connessi col cellulare: fatto danno!».

Nella foto grande don Piero Altieri a un incontro dell'Accademia dei Filopatridi e in quella piccola durante l'intervista

Corriere Romagna

Leonardo

46 // MARTEDÌ 6 FEBBRAIO 2018

Cesenatico Cervia

IERI A ROMA

I titolari della Siropack premiati da Mattarella

La massima onorificenza civile per il caso di Steven Babbi per gli imprenditori Barbara Burioli e Rocco De Lucia

CESENATICO
IACOPO BAIARDI

La massima onorificenza civile per gli imprenditori Barbara Burioli e Rocco De Lucia, tra la quindicina di italiani che ieri si sono visti insignire dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. La motivazione del premio a Barbara Burioli e Rocco De Lucia, titolari della società Siropack, è per la "prova di straordinaria generosità e sensibilità a sostegno di un loro dipendente gravemente malato e privo della copertura previdenziale".

La vicenda è quella di Steven Babbi, il giovane dipendente malato di tumore che si era visto sospendere l'assegno dall'Inps avendo superato i sei mesi annui di malattia e che i titolari della Siropack hanno deciso di continuare a stipendiare per non lasciarlo in mezzo a una strada. Una storia che è stata ripresa in tutta Italia.

«È stata una grande emozione

- dicono i coniugi Barbara Burioli e Rocco De Lucia, al ritorno da Roma, insieme allo stesso Steven Babbi - quando è stato detto che siamo una testimonianza di quanto un essere umano può dare per il prossimo. Adesso continuiamo la battaglia per cambiare questa norma iniqua e speriamo che il prossimo governo riesca a modificarla». Certo che uno "sponsor" come Mattarella non è male.

Ai proprietari della cesenaticense Siropack sono arrivati ieri una valanga di complimenti. Tra gli altri anche quelli di Paolo Lucchi, sindaco di Cesena, città in cui abitano: «Sono gli eroi civili scelti e premiati dal Quirinale oggi: italiani, cesenati che sintetizzano al meglio i valori che tengono assieme la nostra comunità. In questo periodo così pieno di egoismi personali e di paure, non dimentichiamo come tra di noi siamo diffusi quei valori di solidarietà e di attenzione verso gli altri che ci hanno portato ad essere comunità, prima che luogo nel quale abitare».



La consegna dell'onorificenza e la foto ricordo anche con Steven Babbi

TOUR NELLO ZAMBIA

Macfrut alla conquista dell'Africa «Opportunità per le nostre ditte»

L'AFRICA è sempre più nel mirino di Macfrut. Si è svolto, il 29 e 30 gennaio, un tour di presentazione della fiera Macfrut 2018 in Zambia, un Paese, dove l'ortofrutta vive un interessante sviluppo. Nel 2017 un gruppo di 16 imprese - 15 dello Zambia e 1 del Malawi - hanno visitato Macfrut testimoniando grande interesse e risultati molto positivi. La delegazione italiana - composta dal Presidente di Cesena Fiera Renzo Piraccini e dal Presidente del Consorzio Cermac Enrico Turoli, accompagnata dall'Ambasciatore Italiano in Zambia Filippo Scammacca Del Murgio - ha presentato

Macfrut agli operatori del settore giunti numerosi nella residenza dell'ambasciatore. La fiera è stata presentata anche al board della Zambian Farmers Union e ai media in una conferenza stampa a cui ha preso parte la ministra dell'agricoltura Dora Siliya.

«Siamo stati letteralmente travolti dall'entusiasmo e dall'ospitalità degli agricoltori zambiani, che ci hanno informati che alla prossima edizione di Macfrut parteciperanno molto più numerosi ed avranno un loro stand nazionale - commenta Renzo Piraccini - Per questo risultato dobbiamo ringraziare l'ambasciatore Scammacca che ci ha fornito un grande supporto».



AGRICOLTURA Un momento della visita africana dello staff di Macfrut

«Il settore ortofrutticolo in Zambia è in forte crescita e per le imprese italiane di tecnologia si aprono buone opportunità» afferma a sua volta Enrico Turoli.

Nella stessa occasione si è inaugurata ufficialmente l'attività della Zambia Women in Agriculture Cooperative Society, che ha preso

il via tra le donne che hanno visitato Macfrut 2017 e che proprio in quel frangente si sono conosciute e hanno deciso di costituirsi in cooperativa.

Il tour in Zambia si concluderà con alcune visite presso aziende ortofrutticole nel centro e nord del Paese.

PERSONAGGI DELL'ANNO

NUMERI RECORD
NELL'LA 'PICCOLA' FIERA
NEL 2017 CI SONO STATE
18 FIERE E BEN 73 EVENTI

NUOVO ARRIVATO

«DAL 16 AL 18 OTTOBRE
OSPITEREMO L'INTERNATIONAL
ASPARAGUS DAY»

di EMANUELE CHESI

L'ANNO 2017 per Renzo Piraccini è andato in archivio con un bilancio molto positivo.

«Macfrut e Fiera di Cesena in crescita - commenta il presidente - E per la Fiera il successo è stato molto più rapido di quanto mi aspettavo». Lo stacco tra il prima e il dopo per gli stand di Pievesestina è evidente. «Ed è stato possibile grazie ai risultati del trasferimento di Macfrut a Rimini» puntualizza Piraccini.

Ma i critici dell'operazione rimangono.

«Mi pare che si siano ridotti ai minimi termini...Macfrut ha raddoppiato il fatturato in tre anni. Ma non è solo questo che conta: l'evento si è trasformato da incontro di operatori, come l'Avicola di Forlì, in un salone internazionale, un volano per l'intero settore ortofrutticolo, non solo romagnolo ma anche italiano, non solo per la produzione ma per tutta la filiera e l'indotto. E la presenza sui mercati esteri, con le due edizioni al Cairo e a Shangai e quelle in preparazione in Sudamerica e Indonesia, è sempre più forte».

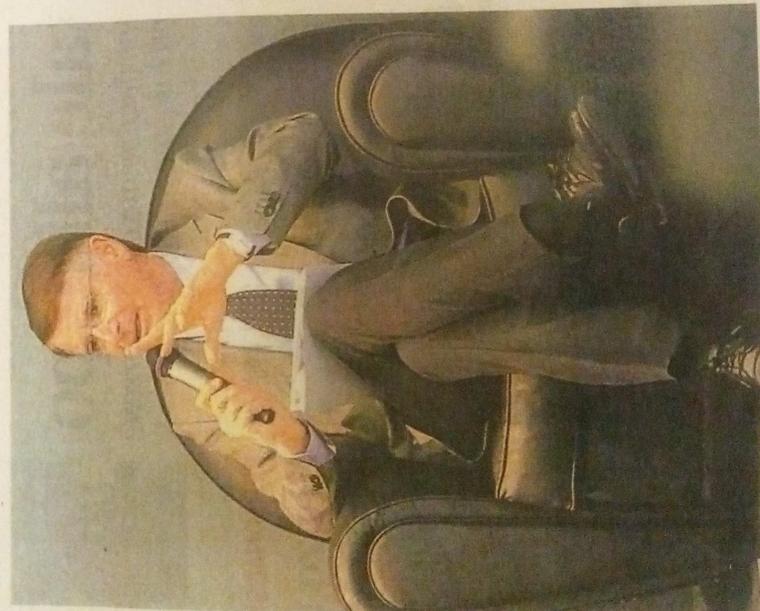
Si dice che Macfrut non porta più in giro per il mondo il nome di Cesena.

«Vecchie storie. Il cervello di Macfrut è ancora qui. Poi dobbiamo smetterla di ragionare in termini limitati. Per competere a livello globale servono infrastrutture di qualità - a partire dall'alta velocità - e noi possiamo farlo solo in un'ottica di sistema romagnolo».

A Cesena è rimasta una piccola fiera.

«Certo, ma di grande efficienza e qualità. Con quattro milioni di in-

I successi Macfrut e Fiera «Ora siamo internazionali» Piraccini, presidente dell'expo di Pievesestina



amministrative. Non è un dramma, ma devo ammettere che non ero abituato a trovarmi continuamente sotto i riflettori».

Dirigere un ente di proprietà pubblica in questo momento non deve essere un lavoro semplice.

«Non lo considero un lavoro. E' un modo per restituire a questo territorio quanto ho avuto nella mia vita. Lo faccio con piacere e sono molto soddisfatto e gratificato. Certo, è una sfida, ma le cose semplici non mi sono mai piaciute».

Quindi in futuro pensa a qual- che, altro incarico, magari in politica?

«Quando parlo di futuro lo faccio senza secondo fini, non mi candido a nulla, tantomeno in politica. Per ora punto solo a concludere al meglio questo mandato da presidente della Fiera».

Novità in arrivo?

«Dal 16 al 18 ottobre ospiteremo l'International Asparagus day, un evento internazionale dedicato al settore degli asparagi con incontri di produttori, tecnologie e convegni».

Lei viene dal mondo dell'im- presa, in questa esperienza le sono pesate le critiche di matrice politica?

«Buona parte dei problemi sono venuti da una mancanza di conoscenza. Le critiche non sono state rivolte al progetto ma alle scelte

RISPOSTA
AI DETRATTORI

Buona parte dei problemi frutto di una mancanza di conoscenza. Le critiche non al progetto ma alle scelte amministrative



10 - 11 May 2018 - Paves



Ian H.S. Riseley

Ian H.S. Riseley

Presidente Rotary Club International – **2017/2018**

Il Rotary fa la differenza

Nel 2017/2018, risponderemo alla domanda “Cos’è il Rotary?” attraverso il tema: Il Rotary fa la differenza. A prescindere dal modo in cui ognuno di noi sceglierà di adoperarsi, lo faremo sapendo che il service fa la differenza nella vita degli altri. Dalla costruzione di un parco-giochi a una nuova scuola, dalle cure mediche o condizioni igienico-sanitarie, alla formazione di mediatori o ostetriche, sappiamo che le nostre opere, piccole o grandi che siano, possono cambiare vite in meglio. A prescindere dalle motivazioni individuali riguardo all'affiliazione, è la soddisfazione che troviamo nel Rotary a farci rimanere: la soddisfazione di sapere che, settimana dopo settimana, stiamo realizzando il nostro motto: Il Rotary fa la differenza.

PROFILO DEL PRESIDENTE

Rotary Club di Sandringham

Victoria, Australia

Ian Riseley è un commercialista e titolare della Ian Riseley and Co., uno studio che ha avviato nel 1976. Prima di avviare la sua attività, il Presidente eletto ha lavorato in reparti di revisione e consulenza manageriale in grandi studi e aziende.

La sua azienda si specializza nel settore fiscale e consulenza manageriale per individui e piccole aziende. Riseley ha conseguito il diploma di master in diritto fiscale e una di laurea in contabilità e diritto fiscale.

Il Presidente eletto è stato membro di CdA di scuole pubbliche e private, membro del Community Advisory Group per la città di Sandringham ed è coinvolto nei Sea Scouts e in vari gruppi sportivi, oltre ad essere revisore onorario o consulente per varie organizzazioni benefiche.

Tra i vari riconoscimenti, Riseley ha ricevuto il premio AusAID Peacebuilder dal governo australiano in riconoscimento del suo lavoro a Timor-Leste; la medaglia dell'Ordine d'Australia; insignito del premio della Fondazione Rotary per la distinzione nel servizio e il Premio della Fondazione Rotary per il servizio per un mondo libero dalla polio.

Rotariano dal 1978, Riseley ha ricoperto vari incarichi nel nel Rotary: tesoriere, consigliere, amministratore, membro e presidente di numerose commissioni del RI e della Fondazione.

Ian Riseley e sua moglie, Juliet, Past Governatore del Rotary, sono Grandi donatori e Membri della Bequest Society della Fondazione Rotary.

I Riseley vivono a Moorooduc, su sette ettari di terreno, dove mettono in pratica la loro filosofia personale di vita con risorse sostenibili e biologiche. Ian e Juliet hanno due figli e quattro nipoti.



**IL ROTARY
FA LA DIFFERENZA**



ROTARY CLUB CESENA
1957 - 2017

BACHECA – PROGETTI / ANNOTAZIONI

Colgo l'occasione per ringraziare nuovamente **Giorgio Babbini, Pier Luigi Pagliarani, Lidia Cappelli, Monica Cantori, Mirella Montemurro, Franco Pieri e Umberto Selleri** per il prezioso contributo nella realizzazione dei Bollettini.

Maurizio Cappellini

ANCHE IL NOSTRO SITO WEB

È RICCO DI NOTIZIE ED IMMAGINI DELLE ATTIVITÀ DEL CLUB



A screenshot of the Rotary Club di Cesena website. At the top, the Rotary logo and 'Distretto 2072' are on the left, and 'ROTARY CLUB di CESENA' is on the right. Below this is a navigation menu with items like Home, Club, Service, Attività, Territorio, Rotary, News, Contatti, and Attività Gruppo Consorti. The main content area features a large photo of Giorgio Babbini, President of Rotary Club Cesena 2017-2018. Below the photo are four columns of text: 'PROGRAMMA DEL MESE', 'BOLLETTINO DEL MESE', 'ALBO DEI PRESIDENTI', and 'SERVICE DELL'ANNO'. At the bottom, there are three sections: 'ARTICOLI RECENTI' with three article snippets, 'DOVE SIAMO' with a map of Cesena, and 'RICHIEDI INFORMAZIONI' with a contact form containing fields for Name, Email, and Message, and a Submit button.

SERVIRE AL DI SOPRA DI OGNI INTERESSE PERSONALE

Presidente del Club

Giorgio Babbini

Indirizzo di posta elettronica:

giorgiobabbini2@gmail.com

Cell. 335.6538066

Segretario

Moreni Pirini

Indirizzo di posta elettronica:

pirinim.studioprisma@gmail.com

Cell. 335.6552004

Prefetto

Pietro Ghirotti

Indirizzo di posta elettronica:

avv.enricoghirotti@studiolegaleghirotti.it

Cell. 349.2115842

Tesoriere

Antonio Deflorian

Indirizzo di posta elettronica:

info@studiodeflorian.com

Cell. 348.3810341

Responsabile comunicazione e Bollettino

Maurizio Cappellini

Indirizzo di posta elettronica:

maurizio.cappellini@alice.it

Cell. 340.3459424



**Bollettino d'informazione
rotariana e cultura
riservato ai soci**

Sebbene le informazioni e, in generale, i contenuti del presente bollettino siano ritenuti accurati e aggiornati alla data della pubblicazione, né il Rotary Club Cesena, né i legali rappresentanti del Rotary Club Cesena, né gli autori si assumono alcuna responsabilità di qualsiasi natura per eventuali errori o omissioni ivi presenti. Il Rotary Club Cesena non rilascia alcuna garanzia di qualsivoglia tipo, né espressa né implicita, in relazione al materiale contenuto nel presente bollettino. Il nome e il logo del Rotary sono di proprietà esclusiva del Rotary International e sono qui usati nel rispetto delle relative "Policy Guidelines" del Rotary International.

Annata Rotariana – 2017/18

Presidente del Club
Giorgio Babbini

Presidente eletto del Club
Ester Castagnoli

Past President del Club
Domenico Scarpellini

Consigliere
Moreni Pirini

Consigliere
Antonio Deflorian

Consigliere
Pietro Ghirrotti

Consigliere
Alessio Avenanti

Consigliere
Umberto Selleri

Consigliere
Franco Fioravanti

Consigliere
Massimo Graffiedi

Consigliere
Francesca Piraccini

Consigliere
Andrea Paolo Rossi

Istruttore del Club
Pier Luigi Pagliarani